

PRESIDENTE. Allora questa discussione incidentale è finita.

BIXIO. Ho domandato la parola su quest'incidente. *(Rumori)*

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito.

BIXIO. Prego il signor presidente di lasciarmi svolgere brevemente il mio pensiero.

Voci. No! no!

BIXIO. Permettano. Il ministro dell'interno ha dette cose sulle quali credo di dover fare alcune osservazioni.

PRESIDENTE. Mi scusi l'onorevole Bixio, ma io non le ho data la parola. Ella potrà parlare se la Camera glielo consente. E siccome veggo che l'onorevole Sirtori rivendica la parola che aveva pur chiesta prima di lei, io, siccome l'incidente è esaurito, senza il permesso della Camera, non posso accordarla nè all'uno nè all'altro.

Pongo dunque ai voti questa nuova questione.

Quelli che consentono che l'onorevole Sirtori e l'onorevole Bixio abbiano la parola, sorgano.

(La Camera accorda la parola all'onorevole Sirtori ed all'onorevole Bixio.)

La parola è all'onorevole Sirtori.

SIRTORI. Io molto volentieri cederò la parola in una materia così delicata come quella che è stata messa in discussione a persona assai più autorevole, assai più competente di me, e questa persona si trova precisamente avere chiesta la parola, appunto dopo di me, ed è l'onorevole Lanza.

Perciò se l'onorevole Lanza esprimerà precisamente le opinioni che io stava per esprimere in opposizione alla opinione espressa dall'onorevole ministro dell'interno, io mi tacerò. Quando mai l'onorevole Lanza esprimesse un'opinione diversa dalla mia, io mi riserverei (sempre che la Camera lo permetta) di prendere la parola per esprimere anche la mia opinione.

BIXIO. Io che voto per il Ministero presente, come avrei votato pel Ministero precedente se fossi stato alla Camera il 19 dicembre, debbo dichiarare che mi ha fatto immenso dispiacere sentir dire dal ministro dell'interno quello che ha detto riguardo alla debolezza che le veniva fatta dai discorsi di avversari: ciò, mi permetta di dirgli, non è parlamentare, od almeno non è esattamente parlamentare.

La Camera in nessun altro modo che per voto mette il Governo nella posizione che ha supposto l'onorevole Chiaves; non vuole il Parlamento, come non lo vuole il paese, che il Governo, come l'ha inteso l'onorevole Chiaves, cioè che per particolari giudizi di deputati e senza risposta del Ministero, e senza voto della Camera, sia il Ministero messo nella impossibilità di governare, nè abbia tagliati i nervi.

È poca pratica parlamentare il supporre che quando un avversario qualunque lancia delle accuse gravi contro il Ministero, per questo sia tolta la forza al

Governo: questo non è vero; chiunque ha il diritto di emettere la sua opinione. Noi siamo in Italia, paese della libertà, e la libertà può aver questo che il Ministero debba assistere a delle critiche sue; ognuno di noi ha il diritto di dire ciò che crede conveniente come deputato, ma da questo al voto della Camera ci corre un gran tratto, perchè la Camera non decide che per voti.

Ora io non posso ammettere che il Governo si trovi in una posizione umiliante, perchè piace a taluno di noi di dire cose a cui altri può rispondere provando che non è sul vero.

Mi permetta l'onorevole Chiaves che io gli dica che mi ha fatto veramente pena l'udire le sue parole; la forza il Governo non bisogna che se la tolga da sè, quando nessuno gliela toglie, del resto siamo nell'impossibilità di fare qualche cosa di serio.

MINISTRO PER L'INTERNO. Io non posso ringraziare l'onorevole Bixio della piccola lezione di teoria parlamentare che ha voluto favorirmi, quantunque lo abbia fatto con parole molto benigne. Di ciò io, che gli sono amico, gli sono particolarmente grato; ma è forza che gli dica che egli non ha compreso esattamente la questione come io la poneva. Io non ho detto: voi avete dato dei voti che hanno esautorato il Governo; ma dissi: vi è ora proposto un voto che può esautorare il Governo. Cosa molto diversa.

Naturalmente l'onorevole Bixio non mi può negare che sia dovere del Ministero, allorquando ha il convincimento che per mezzo di un voto possa il Governo essere esautorato, di esporre anche questa osservazione alla Camera, perchè veda se per avventura il male che esso teme non sia realmente per avvenire.

Non è dunque esatta la posizione della questione, quale egli la rilevava, e credo che in questi termini vorrà l'onorevole Bixio ammettere che io ho soddisfatto non solo a un diritto, ma ad uno stretto dovere del Governo.

PRESIDENTE. La Camera mi aveva data facoltà di concedere la parola agli onorevoli Bixio e Sirtori, benchè fosse esaurito l'incidente per avere la Commissione ritirato la sua mozione d'ordine. L'onorevole Sirtori ha ceduto il suo diritto all'onorevole Lanza: se la Camera non ha difficoltà... *(Rumori a sinistra)*

LANZA. Vi rinuncio.

PRESIDENTE. L'onorevole Berteza aveva inviata al banco della Presidenza una sua mozione: domando s'egli insiste, perchè sia letta e messa in discussione.

BERTEZA. Desidererei per lo meno che fosse letta.

PRESIDENTE. Se ne darà lettura.

La proposta del deputato Berteza è così espressa:

« La Camera, passando all'immediata votazione della legge sull'esercizio provvisorio come semplice misura amministrativa, prosegue la discussione sulla politica e sul sistema finanziario del Ministero. »